

resini e venne alla luce il 5 luglio 1580. Sposò Paolina Loredan del ramo di S. Maria Formosa detto *Schiavina*, che gli portò in dote ventiseimila ducati e gli procreò quattro figli maschi, Andrea, due di nome Lorenzo, Giovanni Battista e tre figlie, Elisabetta che sposò in prime nozze Pietro Contarini *dagli Scrigni* da S. Trovaso, che era stato abate di S. Zeno, ed in seconde Gerolamo Renier da Santa Margherita, Lucrezia, che sposò Giacomo Cavalli, e Cecilia che sposò Federico Contarini. Dei maschi prese moglie solo Andrea, che sposò Chiara Foscari del ramo di S. Simeone piccolo. Era di statura di poco superiore alla media e di incedere maestoso. Aveva fisonomia grave, occhi vivissimi, che incutevano rispetto e simpatia e parola facile e pronta. Di carattere bonario e tranquillo trattava tutti gentilmente e non concepiva odio, dimostrandosi sempre molto splendido e benefico.

Nei primi anni fu a Gratz ed a Milano al seguito di veneti ambasciatori. Poi senza troppo emergere fu rettore di importanti città nella Terraferma e provveditore in Istria, censore, decemviro, consigliere ducale e provveditore in Zecca. Poco ambizioso, lasciò che il figlio Andrea, solo rimastogli, che molto considerava e dei consigli del quale si valse anche quando fu doge, diventasse per denaro procuratore di S. Marco e che spendesse le forti rendite familiari in varie importanti ambascerie straordinarie, contentandosi di restare un semplice senatore. Con tutto ciò mentre a tutt'altro pensava, vivendo ritirato nel Padovano, e contro i suoi desideri, dopo un lungo conclave di 67 scrutinii riuscì eletto doge, il 27 marzo 1655, avendo per concorrenti i procuratori Leonardo Foscolo, Andrea Da Lezze e Giovanni Barbarigo i cavalieri e procuratori Giovanni Pesaro. Alvise Contarini e Girolamo Foscari, il cavaliere Bertucci Valier ed i patrizi Giovanni Moro, Leonardo Emo, Giovanni Pisani e Marcantonio Correr. Che sia prevalso in confronto di vari procuratori e uomini di indiscusso valore è spiegabile solo con le antipatie contro di essi esistenti e col desiderio dei Quarantuno di metter fine al